Alla Festa dell'Unità

Euromissili: siamo di fronte a un evento storico
Iran-Irak: il governo ha ribaltato la sua posizione
Economia: paghiamo una fase di ubriacatura liberista
Alternativa: confronto con tutti su scelte concrete

«Fiducia nel Pci che cambia»

Natta rilancia il ruolo dell'opposizione

C'è una possibilità nuova per il disarmo ma va in direzione contraria la decisione governativa di intervenire nel golfo Questo governo senza anima politica e vero programma è incapace di rispondere alle esigenze della nazione I comunisti devono assolvere ad una ancor piu grande funzione, e la condizione prima è la fiducia in noi stessi Così Alessandro Natta a conclusione della Festa nazionale de *l Unità*

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ENZO ROGGI

BOLOGNA Siamo di fronte ad un evento di portata storica l intesa tra Usa e Urss per la rimozione dei missili a medio e corto raggio e un passo rilevante sulla via della riduzione degli arsenali militari e rafforza un impegno serio a procedere verso traguardi piu significativi di disarmo atomico e convenzionale Salutiamo questo avvenimento come un successo delle aspirazioni più nobili dell umanità e come una conferma delle nostre idee Siamo orgogliosi di essere stati i primi con Togliatti ad affermare la necessità assoluta della coesistenza pacifica e con Berlinguer ad affermare che la sicurezza non è più affidabile ad equilibri militari catastrofici ma alla reciprocità delle garanzie e alla interdipendenza

Chi volle l installazione dei missili a Comiso e in Europa occidentale dice ora che quella fu una decisione saggia che avrebbe indotto l Urss di Gorbaciov ad accettare l opzione zero mentre noi avremmo sbagliato a contribuire al grande movimento pacifista I fatti dimostrano il contrario quel movimento ha inciso senza di esso sarebbe stato più arduo nell Occidente e nella stessa Urss giungere alla tangibile possibilità di togliere i missili ad Ovest e ad Est Bisogna ora dare impulso vigore e unità ancor piu grandi al movimento popolare per la pace e il disarmo

Il Golfo

In coerenza con questa ispirazione avevamo apprezzato l iniziativa dell Onu e l atteggiamento italiano volti a mettere fine al lungo e sanguinoso conflitto tra Irak e Iran All improvviso il governo italiano ha ribaltato la sua posizione Ora dicono di avere mandato le navi per difendere le nostre unità mercantili Ma questo è del tutto assurdo

La libertà e la sicurezza della navigazione possono essere realmente assicurate solo da due condizioni la fine del conflitto tra Irak e Iran e il disimpegno dalla presenza militare di tutte le altre potenze in quelle acque L obiettivo del cessate il fuoco non può che essere imposto facendo pesare la volontà collettiva del mondo attraverso l Onu ma occorre che i comportamenti dei singoli Stati non siano in contraddizione con questo sforzo politico Non vi è nulla di piu contraddittorio con l iniziativa delle Nazioni Unite che il moltiplicare le presenze militari e offrire pretesti e obiettivi ai belligeranti Il governo italiano è caduto in pieno in questa contraddizione e se di armi si deve parlare allora – anziché mandare flotte – si imponga l embargo effettivo e totale dell invio di armi ai contendenti stroncando questi traffici di morte sia che vengano esercitati da poteri clandestini e mafiosi o da potenti società quotate in Borsa

Non meno pericolosi dei mercanti di armi sono quei politici che accarezzano intenzioni interventiste volte non a pacificare l area del conflitto ma a far piegare la sorte a favore di una delle parti in causa Altro deve essere il ruolo l aspirazione dell Europa nel suo stesso interesse promuovere dialogo cooperazione pace tra il Nord e il Sud del mondo non meno che tra l Ovest e l Est Credevamo anzi abbiamo voluto che questa fosse anche l ispirazione della politica estera italiana rispecchiando una sostanziale solidarietà della nazione Questa solidarietà è stata lesa ed è particolarmente grave che il maggiore partito di governo come ha riconosciuto Andreotti abbia ribaltato la sua linea di politica estera

Alto è il sospetto e numerose sono le prove che questo brusco capovolgimento della condotta governativa sia stato provocato per prevalenti e non nobili ragioni di politica interna Ci ha sorpreso e preoccupato il modo come il Psi ha preso la testa di questi gesti (diciamo gli insulti le accuse false e faziose verso di noi e uomini del mondo cattolico il fastidio per il confronto parlamentare) Con questi atteggiamenti i dirigenti sociali sti non fanno torto a noi ma al proprio partito e alle idee che dichiarano di professare La difesa della nazione non si compie con gesti avventuristi ci né alcuno deve insegnare a noi l esigenza di salvaguardare il suolo della patria

E tanto piu sono fuori luogo le lezioni a noi di occidentalismo L Occidente non coincide con il neoliberismo e il conservatorismo e ci siamo ritrovati sempre con le forze migliori della sinistra europea e occidentale Ci addolora di non trovare con noi oggi tutti i compagni socialisti con cui tante lotte comuni abbiamo combattuto ma non ci impacciamo anzi ci inorgoglisce trovare su questo cammino ciascuno col proprio fardello tante forze del mondo cristiano e cattolico

La Finanziaria

Affrontando le questioni di politica economica e sociale Natta ha notato che nella preparazione della legge finanziaria 1988 si torna a ripetere quel rito in cui partendo dalla solita giaculatoria sul deficit pubblico e la lievitazione della spesa si arriva alla solita conclusione di calcare la mano sulla parte piu debole e indifesa del popolo Siamo stati stornati per mesi dalle esaltazioni del risanamento sicuramente avviato della modernizzazione galoppante dei primati di produttività e di reddito Ma ora la festa è passata e il santo è rimasto gabbato Immense risorse sono state destinate non ad allargare la base produttiva e l occupazione ma alle scalate degli imperi finanziari all acquisto di banche di assicurazioni di giornali La verità è che paghiamo lo scotto di tutto un periodo di ubriacatura liberista che ha trascinato anche zone di opinione popolare e indotto negli strati piu deboli delusione e sfiducia E stato indebolito il comune sentimento di solidarietà e di unità sociale del mondo dei lavoratori esso va ripristinato perché senza questa unità non potra vincere una linea alternativa di sviluppo piu sicura e meno ingiusta

I referendum

Da qui Natta e partito per affrontare il tema della politica energetica e del referendum sul nucleare Il senso del nostro «sì» ai referendum sta in cio di fronte ai drammatici problemi di sicurezza vogliamo affermare l idea che l Italia non proceda oltre nel ricorso alla fonte nucleare e si muova su una linea di graduale ma effettivo disimpegno ma poniamo contemporaneamente l esigenza che si esca dalla confusione e dalla genericità per indicare una linea di politica energetica congruente alle prospettive di sviluppo e fondata sulla maggiore sicurezza Con il referendum deve essere non solo l occasione di un pronunciamento ma una riflessione consapevole sulle alternative possibili e sui loro costi Noi voteremo «sì» non per un ritorno all indietro nella ricerca e nella scienza ma per avere più scienza più ricerca ben sapendo che non bastera certo la vittoria del «sì» per impostare una politica economica nuova e un nuovo rapporto tra sviluppo e ambiente

Il segretario del Pci ha quindi illustrato la posizione a proposito del referendum sulla giustizia Punto primo è che non bisogna disarmare la giustizia dinanzi ai potentati economici al potere politico ai poteri criminali L errore dei promotori del referendum non consiste nel chiedere il superamento di norme antiquate ma nel voler far ritenere che tutte le responsabilità per le carenze della giustizia ricadano sui giudici Ora tutti i partiti sapevano che una legge nuova è necessaria e una riforma sia per l Inquirente sia per la responsabilità civile del giudice era gia largamente pronta Abrogare le vecchie norme ha senso solo se si dice quello che si vuole dopo al loro posto Una forma di responsabilità civile è necessaria bisogna che anche i giudici paghino se escono dalla legalità ma l indipendenza della magistratura va difesa come un bene di tutti i cittadini Ecco perché noi abbiamo lanciato la proposta di una legge nuova sulla responsabilità civile dei giudici che vi invito a sottoscrivere anche come legge di iniziativa popolare

Ma dobbiamo mettere in guardia i cittadini non e mutando una sola legge che si rida fiato alla giustizia Ci vogliono riforme come quelle da noi apprestate per garantire il diritto alla giustizia E riforme ci vogliono per affrontare la crisi complessiva dello Stato e del sistema politico Siamo stanchi delle accuse di lungaggini al Parlamento quando poi non ci viene offerta nessuna risposta seria sulla esigenza di passare a una Camera unica oppure a una radicale riforma del bicameralismo Ma se vogliamo andare al cuore di una riforma dello Stato dobbiamo partire dal rapporto tra politica e amministrazione noi siamo per restituire alla politica la sua funzione alta di scelte e di controllo e alla pubblica amministrazione il dovere e la responsabilità della gestione È in questa mancata distinzione che si annidano i guasti più gravi Ne e da sperare che risposte riformatrici vengano da questo governo E perfino difficile definire che cosa sia e prevedere a quali sbocchi possa portare l attuale coalizione formata dagli stessi cinque partiti ma che è proibito definire pentapartito Chiamarlo governo di programma e puro inganno perche manca proprio l essenziale un programma un complesso coerente di indirizzi di scelte di priorità Da qui la confusione dei comportamenti i trasformismi i condizionamenti reciproci con il risultato di un senso di dissociazione e di provvisorietà

La Dc

Non puo sorprendere in tale situazione il rovello della Dc essa soffre di una crisi evidente di strategia e di alleanze ma non esce da questo angusto orizzonte perche la sua reazione è tutta sul terreno del potere e nulla su quello degli indirizzi politici Abbiamo visto una Dc che perde persino il coraggio di difendere sue posizioni politiche fondamentali Se davvero si volesse guardare alla questione comunista in modo non strumentale la Dc dovrebbe avere il coraggio di tornare alla visione innovatrice di Aldo Moro

Il Psi

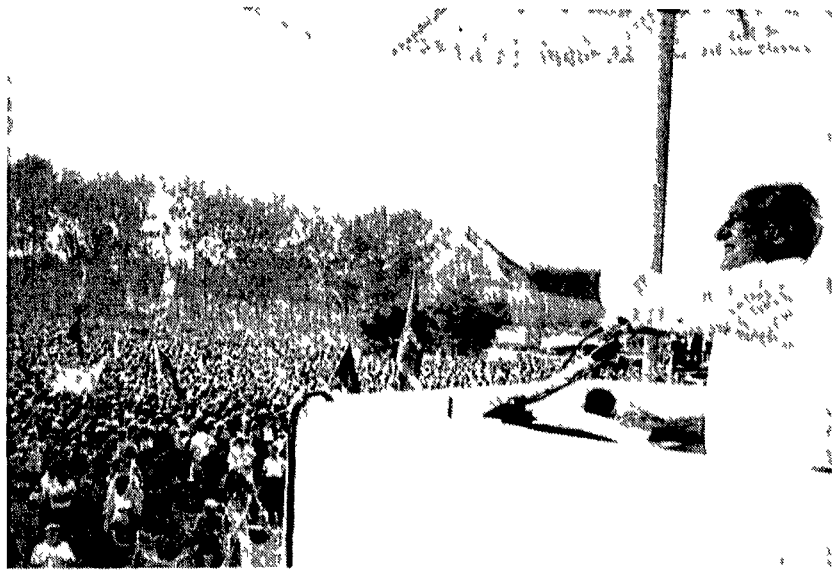
Ma un osservazione di fondo suscita anche la linea del Psi Al di la del rifiuto di un alleanza organica con la Dc pur nella partecipazione al governo ciò che non si vede è un chiaro e riconoscibile programma riformatore in funzione di una prospettiva di cambiamento Quando prevale l assillo di occupare posizioni tipiche dell area moderata ci chiediamo se ciò non si tramuti in un azzardo di cui avrebbero a soffrire il paese la sinistra e lo stesso partito socialista

Il succo che traiamo dal quadro dei rapporti politici e che non abbiamo da confidare nelle debolezze della maggioranza abbiamo invece l obbligo di un opposizione netta e stringente che non si attenua ma si accentua il dovere tassativo di agire nelle istituzioni e nella società muovendo dalle necessità e dalle attese della nazione

Non intendiamo subordinare le nostre proposte e scelte a calcoli o manovre di schieramento a tattiche di inserimento La costruzione di uno schieramento di una maggioranza e di un governo progressista e riformatore non e un processo predeterminato e automatico una sommatoria meccanica di forze da sinistra verso il centro Il confronto e con tutti ma per fondare nel concreto – cioe nei contenuti del progetto nei modi del governare negli obiettivi da perseguire – la distinzione e le discriminanti tra conservazione e progresso tra destra e sinistra Così la nostra volonta schietta e sincera di dialogo e intesa col Psi significa confronto aperto delle posizioni senza pretese egemoniche e senza impacci sia quando c e intesa sia quando c e divergenza La nostra linea e del tutto chiara e l alternativa ma vorremmo che nessuno a sinistra interpretasse questa nettezza di scelta come un vincolo Sia chiaro ci preme al massimo l unità la convergenza a sinistra ma ancor piu ci premono i contenuti della politica e gli interessi del paese

Il Pci

Nella parte finale Natta si è rivolto piu direttamente al partito La lezione che ci viene dall insuccesso elettorale è che bisogna avere piu netta consapevolezza delle responsabilità e della funzione del partito che siamo di fronte a un cimento difficile noi e tutte le forze riformatrici e progressiste in Europa e che c e una urgenza dei tempi La condizione prima e la fiducia in noi stessi nella nostra peculiarità politica e culturale quale si e formata dall ispirazione di Gramsci dalla rifondazione di Togliatti dal coraggio innovativo di Longo e di Berlinguer una grande forza nazionale democratica e autonoma per il rinnovamento e la trasformazione della societa secondo i valori e le idealità del socialismo Questa peculiarità deve inverarsi pero nella concretezza del l impegno quotidiano sui problemi reali nel rapporto con la societa nell azione politica di proposta e di governo Bisogna che il fervore di vita democratica che sempre piu caratterizza il partito metta capo ad una piu forte volonta di impegno unitario dei comunisti A questa esigenza di unità di impegno solidale di corresponsabilità piena da cui dipende il successo – ha concluso Natta voglio richiamare tutti senza eccezione dirigenti e militanti


Alessandro Natta mentre parla al comizio di chiusura della Festa di Bologna

Scotti dice: Goria è debole per colpa degli alleati

La Dc e favorevole al vertice di pentapartito proposto da Craxi per discutere la riforma dei regolamenti parlamentari ma a condizione che costituisca un primo passo verso la ripresa di una piena collaborazione fra i cinque Lo ha confermato il vicesegretario del partito Vincenzo Scotti (nella foto) in una dichiarazione rilasciata ieri «Non lasceremo cadere nessuna politica di ripresa del dialogo fra i partiti e con questo spirito accogliamo la proposta di un incontro sul rinnovamento istituzionale avanzata da Craxi ha detto il vice di De Mita il quale pero ha aggiunto «Il limite del governo Goria non sta in un presunto disimpegno della Dc ma nel rifiuto degli alleati ad avere nel presente una forte convergenza politica una strategia non divaricante dei singoli partiti ed uno spirito di solidarietà indispensabili a fronteggiare quotidiane emergenze economiche e politiche»

Nel vertice anche la Finanziaria, chiede la Dc

E se invece delle riforme regolamentari nel vertice a cinque si discutesse della legge finanziaria che il governo si appresta a varare senza il preventivo appoggio dei partiti che lo sostengono? Ad avanzare ufficialmente la proposta e un altro dc il vicepresidente del gruppo di Montecitorio Nino Cristofori Dice Cristofori con aria sconsolata «Così com è nato il governo Goria senza dichiarazioni di paternità anche il primo atto qualificante del governo – la legge finanziaria – sembra votato allo stesso destino» Per il vice di Martinazzoli il fatto che la crisi si sia conclusa con una «intesa senza accordo politico organico» sta provocando una situazione piuttosto grottesca Il governo sta elaborando un testo senza preventive intese con i gruppi parlamentari che dovrebbero sostenerlo e quindi con un poco edificante scaricabarile tra i ministri» Percio «ci sembra urgente un incontro dei partiti della maggioranza per assumere collegiali responsabilità»

E il Pli vuole che i cinque discutano pure di politica estera

Ai liberali sta bene che nel vertice si discuta di riforme regolamentari e della legge finanziaria dal momento che a loro avviso secondo quanto afferma il capogruppo a Montecitorio Paolo Battistuzzi «invece di una pressione fiscale a pioggia bisognera rendere concreta la politica dei tagli alla spesa pubblica» Ma il Pli non si accontenta nella riunione bisognerà anche affrontare «la divergenza emersa sia pure con riserve espresse a mezza voce sulle scelte di politica estera» dice ancora Battistuzzi È evidente che ai liberali brucia ancora la sconfessione da parte di palazzo Chigi del loro ministro della Difesa Valerio Zanone a proposito della natura della missione militare italiana nel Golfo Persico

Battaglia esclude la tassa sulla casa

La tassa sulla prima casa che secondo indiscrezioni giornalistiche il governo si appresterebbe ad introdurre con la legge finanziaria non piace al ministro repubblicano dell Industria Adolfo Battaglia (nella foto) Il ministro dichiara che il governo decidera «collegialmente» solo giovedì Percio «pare inutile oltre che dannoso turbare l opinione pubblica con annunci e previsioni che difficilmente si realizzeranno» Infatti aggiunge «mi pare assai dubbio che politicamente il nuovo presidente del Consiglio e il nuovo ministro delle Finanze chiedano un provvedimento che negli ultimi quattro anni altri presidenti e ministri delle Finanze hanno escluso per una serie di ragioni tuttora valide»

GIUSEPPE VITTORI

La polemica sul Golfo tiene banco alla festa dell'«Amicizia» di Palermo
Il ministro degli Esteri esprime la propria «profonda gratitudine» alla Dc siciliana

Andreotti e Zanone in rotta di collisione

La Festa dell Amicizia entra nel vivo e si riaccendono le polemiche su due temi che tengono banco da giorni la missione italiana nel Golfo (che fa registrare una nuova collisione Zanone-Andreotti) e i caratteri della maggioranza (programmatica o anche politica?) che regge il governo Goria Per De Michelis e solo programmatica e rifiuta le nuove avances dc per un «pentapartito strategico»

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO GEREMICCA

PALERMO «Il dialogo italo arabo cari amici non è una fisima di qualcuno di noi E non si tratta di guardare al Sud invece che alle Alpi anche perché quelli che dicono di guardare alle Alpi quando poi si tratta di vendere i propri prodotti al Sud non è diciamo così che si lascino pregare» Andreotti si ferma solo un attimo giusto a gustare l ovazione che sale dalla platea Il riferimento a sue polemiche passate con Agnelli e la Fiat e evidente La polemica è velenosa ma il popolo democristiano sembra gradire

Sarà anche la Festa dell Amicizia «la festa di tutta la Dc» come si affanna a ripetere ai cronisti l instancabile Evangelisti Ma ieri in verità quella andata in scena tra i padiglioni infuocati innalzati alla periferia di Palermo è stata soprattutto la festa di Giulio Andreotti e dei suoi fidi scudieri Scortato per tutto il giorno da Salvo Lima il ministro degli Esteri ha anche voluto esprimere la propria «profonda gratitudine» alla Dc siciliana («un elemento di forza essenziale per il partito ») ricordando i «tentativi di scalzarla o di renderle l esistenza difficile Una frecciata contro De Mita

Braccato da nugoli di cronisti il ministro degli Esteri ha riconfermato la sua posizione sullo scopo e sui caratteri del la missione italiana nel Golfo Con una sua aggiunta una risposta polemica ai numerosi quotidiani che avevano titolato su piu o meno presunte riserve europee a proposito del recentissimo accordo Usa Urss in materia di euromissili «Quei giornali sono disinformati perché l Europa – e l Italia in particolare – ha svolto un ruolo importante perche a questo accordo si giungesse» E la presenza italiana nel Golfo signor ministro? «L ha detto il Parlamento l ha detto il governo le nostre navi sono lì per scortare navi mercantili italiane E questo l abbiamo chiarito anche ai paesi rivieraschi del Golfo»

Non dev essere stato contento allora Andreotti quando un altrettanto puntiglioso comunicato del ministro Zanone (vergato a mano in tutta fretta) ha riaperto nel pomeriggio una polemica che va facendosi ormai stucchevole Zanone ha detto di aver scritto la nota con lo stato d animo «di uno che non ne può piu La missione avrà termine quando verranno meno le ragioni che l hanno determinata cioe le minacce contro navi italiane che non è facile disgiungere dalle minacce alla libertà di navigazione» Quello di scortare i mercantili italiani è per Zanone solo «il primo compito della missione» A questo «si aggiunge quello della bonifica delle acque internazionali dalle mine» Quanto alla concertazione tra le diverse flotte presenti nel Golfo «per ragioni di efficacia e di sicurezza un coordinamento informativo e tecnico dovrà esserci» Zanone annuncia di esser pronto a tornare in Parlamento per discutere di queste cose

Ma a fianco a quella sulle navi italiane nel Golfo alla Festa dell Amicizia e ripresa anche la polemica tra i caratteri della maggioranza che sorregge il governo Goria In un suo editoriale l altro giorno Cabras aveva scritto che obiettivo del vertice proposto da Craxi sulle riforme parlamentari doveva essere quello di muovere primi passi in direzione di un accordo politico strategico tra i cinque Di questo hanno parlato prima che cominciasse nel tardo pomeriggio il confronto su ideologia e pragmatismo nella politica (vi hanno partecipato Andreotti Signorile Ingrao De Michelis Martinazzoli Zanone e Vizzini) tanto De Michelis quanto Martinazzoli Per De Michelis quello proposto da Craxi è soltanto «un vertice che dovra affrontare alcuni problemi tecnici a partire dal regolamento della Camera Ma la Dc insiste nel voler attribuirgli un significato piu ampio e Cabras «Il mio maschismo – ha risposto De Michelis – non arriva fino al punto di leggere editoriali di Cabras Io questa storia della maggioranza politica e di quella programmatica non la capisco vedo una differenza lessicale inafferrabile Un governo nasce su una maggioranza parlamentare su una intesa e sul voto che gli da la fiducia

Quanto a Martinazzoli il capogruppo dc e apparso un po imbarazzato dalle cose sostenute da Cabras sul *Popolo* «Mi pare non sia il caso di discuterci molto su La proposta di vertice avanzata dal Psi è molto chiara limitata Io direi di non insistere su questo Perche già raggiungere un intesa sulle riforme da avviare sara tutt altro che facile»

Dedicato a chi vuole tutto e il contrario di tutto.

Individualista perennemente teso alla ricerca di una differenziazione di nuove emozioni anche linguistiche Adesso finalmente c è un dizionario in linea con le personalità amanti sia dei contrasti che delle sfumature **Sinonimi e Contrari** di Giuseppe Pittano un dizionario dedicato ai perfezionisti agli ostruzionisti agli esigenti agli emergenti agli chic e agli snob Insomma a tutti coloro che credono nel potere della parola Oltre 38.000 voci 216.000 sinonimi 85.000 analoghi e contrari **Sinonimi e Contrari** una riserva di parole per avere sempre l ultima parola e quella di riserva

Parola di Zanichelli